Unione Sindacale di Base

SCIOPERO GENERALE: IN PIAZZA SENZA PAURA!

Roma, 19/11/2015

COMUNICATI STAMPA

Roma, 20 novembre 2015 ore 15.50

P.A.: USB, I VERI VALORI LI DIFENDONO I LAVORATORI CON LO SCIOPERO E LE PIAZZE DI OGGI

Mobilitazione riuscita nonostante tutte le difficoltà

Nonostante la difficile giornata, funestata da ulteriori gravi avvenimenti internazionali e da allarmi bomba alla metro di Roma, a quella di Milano ed al centro direzionale di Napoli, in tanti – circa 20.000 lavoratrici e lavoratori pubblici - hanno scelto con coraggio e determinazione di scioperare con l'USB, scendendo in piazza a Milano, Roma, Napoli e Cagliari.

A Milano, il lungo corteo giunto a Palazzo Marino, ha visto i Vigili del Fuoco gettarsi in terra a simboleggiare la contrarietà a tutte le guerre ed a l'utilizzo del Corpo Nazionale per operazioni di ordine pubblico. Tanti lavoratori della Sanità, giunti da tutto il nord Italia con i camici, hanno suonato i loro tamburi di latta per risvegliare l'attenzione sulla distruzione dei servizi.

A Napoli forte presenza dei lavoratori e delle lavoratrici del pubblico impiego provenienti dal sud, con molti precari ed idonei del concorso Inps, ma anche lavoratori dei trasporti, ex-LSU, giovani e migranti, tutti in corteo fino a piazza del Plebiscito in solidarietà con lo sciopero.

A Roma il partecipato corteo del centro Italia, composto da lavoratori di tutti i settori del pubblico impiego e delle aziende partecipate, ha raggiunto il ministero della Funzione Pubblica dove è avvenuto un lancio di monetine al grido “Sedici centesimi nun so’ manco un caffè, Governo Renzi tietteli pe’ te!”. La manifestazione si è conclusa in piazza S. Andrea della Valle, da cui, nel comizio di chiusura, è stato lanciato ai Senatori l'appello per votare contro una legge di Stabilità ingiusta ed iniqua. Uno striscione con su scritto “NON VOTATELA” si è levato in volo dalla piazza sospeso su dei palloncini, in direzione del Senato dove in contemporanea partiva la chiama per la votazione della legge di Stabilità.

Così, mentre l’attenzione dei media è rivolta ai tragici fatti internazionali, alla chetichella il Governo Renzi pone l’ennesima fiducia imbavagliando il Parlamento per far passare una pessima Legge di Stabilità. Una legge che, secondo l’USB, distrugge il welfare e lo stato sociale così come l’Italia, uscita dal secondo Dopoguerra, li aveva costruiti, conquistandoli con le lotte per la democrazia ed i diritti universali: al lavoro, all’istruzione, alla pensione, alle cure sanitarie per tutti.

Sono questi i veri valori che le lavoratrici ed i lavoratori pubblici, scioperando e scendendo oggi in piazza in un clima di paura e falsi allarmismi, hanno dimostrato di saper difendere, affermando l’importanza di continuare la lotta contro politiche antipopolari e antidemocratiche imposte da un’Europa che ha abbracciato gli interessi delle lobbies e del profitto.

Roma, 20 novembre 2015 ore 15.40

P.A.: I LAVORATORI DELLE PULIZIE ADERISCONO NUMEROSI ALLO SCIOPERO USB E SCENDONO IN PIAZZA A ROMA

Una nutrita rappresentanza dei lavoratori delle pulizie in appalto nella Pubblica Amministrazione ha scioperato con l’USB ed è scesa oggi in piazza a Roma con la parola d'ordine "STOP A TAGLI E LICENZIAMENTI - INVESTIAMO IN SERVIZI E SALUTE".

I lavoratori provenivano dai più grandi ospedali della città (Policlinico Tor Vergata, Cto, Sandro Pertini), dalle Asl di Roma, dagli appalti dei Trasporti (FS e ATAC). Presenti anche i lavoratori della 29 Giugno, la cooperativa coinvolta nello scandalo Mafia Capitale.

"Protestano assieme ai dipendenti del pubblico impiego contro i forsennati tagli ai servizi imposti dalla spending review e contro la riforma del nuovo codice degli appalti", spiega Emiliano Polidori, dell'USB Lavoro Privato.

"Siamo convinti che l'internalizzazione di tutti i servizi permetterebbe un notevole risparmio per le casse della Pubblica Amministrazione e di sicuro un innalzamento degli standard qualitativi. Con il Giubileo alle porte, una sana amministrazione non può dimenticarsi che i servizi sono tra le priorità da salvaguardare", conclude Polidori.

Roma, 20 novembre 2015 ore 12.00

LAVORO PUBBLICO: IN TANTI SFIDANO LA PAURA E SCENDONO IN PIAZZA PER LO SCIOPERO GENERALE USB

Partite le manifestazioni a Roma, Milano, Napoli e Cagliari

È in corso lo sciopero generale dell'intera giornata proclamato oggi dall'Unione Sindacale di Base per tutte le categorie del pubblico impiego, i lavoratori e le lavoratrici dei servizi pubblici privatizzati ed esternalizzati e delle partecipate e gli Lsu Ata della Scuola. Lo sciopero è indetto contro la Legge di Stabilità, che prevede 5 euro medi lordi mensili di aumento contrattuale, continua a tenere bloccate le assunzioni, taglia la Sanità ed i servizi, riduce da 8.000 a 1.000 il numero delle partecipate, favorendo la definitiva privatizzazione di numerosi servizi territoriali.

Partiti i 3 cortei delle quattro le manifestazioni organizzate in occasione dello sciopero - a Roma, Milano, Napoli e sit-in a Cagliari - con circa 20.000 partecipanti complessivi, che hanno sfidato il clima di paura conseguente ai recenti attentati in Francia.

I cortei sono stati aperti dagli striscioni: "VOSTRE LE GUERRE NOSTRI I MORTI", seguito da "LA LEGGE DI STABILITÀ CHE VOGLIAMO: RICONQUISTARE SERVIZI, SALARIO DIRITTI"

Blindato il corteo a Roma, con via dei Cerchi, luogo del concentramento, chiusa al traffico

dalle 5 del mattino. L'afflusso dei manifestanti nella capitale è stato reso difficile anche da un nuovo allarme bomba alla metro A e dal traffico impazzito attorno all'area del percorso della manifestazione. In piazza anche i lavoratori del trasporto privatizzato della Roma Tpl Scarl, oggi in sciopero con adesione al 80%.

Giunti alla Confederazione USB numerosi messaggi di solidarietà e sostegno allo sciopero: dalla Federazione Sindacale Mondiale (FSM/WFTU), della Segreteria europea FSM/WFTU, della Segreteria europea della TUI PS&A (Sindacato Mondiale Lavoratori Pubblici), della FISE (Sindacato Mondiale Insegnanti), del PAME (Grecia), del CGTP-IN (Portogallo), della CGT Cheminots (Ferrovieri Francia), del LAB (Confederazione Sindacale Paesi Baschi), del PASYEK PEO (Lavoratori Pubblici Cipro), del APFUTU (Lavoratori Pubblici Pakistan), CONEP (Confederazione Lavoratori Pubblici Nepal)

Sostegno anche da Rifondazione Comunista. Attesa in piazza a Roma, compatibilmente con le votazioni in Senato, una pattuglia di parlamentari 5 Stelle che nei giorni scorsi hanno perorato presso la Questura il diritto al corteo nel centro della capitale per lo sciopero USB.

Roma, 20 novembre 2015 ore 10.30

TRASPORTI ROMA: 80% ADESIONE SCIOPERO CONSORZIO ROMA TPL SCARL

USB, NON FARETE IL GIUBILEO SULLA NOSTRA PELLE

E' in corso la giornata di sciopero generale nazionale, indetta dall'USB contro la legge di stabilità e lo smantellamento del lavoro pubblico, alla quale hanno aderito in massa anche i lavoratori del Consorzio Roma Tpl Scarl, oggi in sciopero con un'adesione media del 80% e del 100% nella società Trotta, che ieri ha bloccato gran parte dei bus da lei gestiti per mancanza di carburante.

"La ormai annosa gestione fallimentare della parte privatizzata del trasporto pubblico locale romano ha ormai assunto un aspetto quasi ridicolo, se non fosse che lavoratori e utenti vengono trattati come carne da macello ", dichiara Fabiola Bravi, dell'Unione Sindacale di Base Lavoro Privato. "Da una parte i lavoratori subiscono licenziamenti illegittimi, non riescono a percepire gli stipendi se non con mesi di ritardo e si vedono decurtare in maniera forzosa alcune voci in busta paga, con un taglio sulle retribuzioni, già sotto la soglia minima, pari anche a 500 euro. Dall'altra gli utenti, ammassati come sardine, costretti ad attese lunghissime per muoversi in città".

"Il tempo sta per scadere – avverte la sindacalista - il Giubileo è alle porte. E' evidente che il Prefetto Gabrielli ed il Commissario Tronca non hanno più scuse per non intervenire sui trasporti. Ci aspettiamo che il disastroso sistema della privatizzazione non sia il modello che abbiano in mente come panacea per tutti i mali della città", conclude Bravi.

I lavoratori della Roma Tpl Scarl, che hanno chiesto un incontro al Prefetto di Roma Gabrielli, si uniranno questa mattina al corteo dei lavoratori pubblici e dalle ore 14.00, al grido di "*Non farete il Giubileo sulla nostra pelle*", saranno in sit-in assieme alla Carovana delle Periferie in Piazza Santi Apostoli.